

Il 29 novembre abbiamo partecipato al Tablet School di Bergamo, in rappresentanza del nostro istituto; quest'anno il tema del meeting nazionale era il "Processo alla scuola digitale" attraverso cui gli studenti hanno potuto discutere sulla scuola digitale del futuro.

La mattina, in un salone enorme pieno zeppo di studenti e docenti, si è svolto il dibattito tra chi è "pro" e chi è "contro" il digitale: due gruppi di studenti ed una serie di esperti erano sul palco a dibattere, con argomentazioni molto convincenti, sulle motivazioni che li spingevano ad essere a favore o in opposizione all'uso di strumenti digitali a scuola. Gli esperti intervenivano portando i loro contributi allo scopo di chiarire o di illustrare le problematiche lanciate dagli studenti. In tutto questo molti erano gli interventi da parte della platea davvero molto coinvolta.

Noi abbiamo capito che i favorevoli lo sono perché l'iPad, o più in generale i tablet, sono strumenti che servono moltissimo a scuola perché permettono un confronto fra gli studenti in classe ma anche fra classi diverse e addirittura tra istituti diversi e poi rendono più coinvolgente la lezione e il lavoro che può concretizzarsi anche con dei prodotti finali, come gli ebook, davvero molto gratificanti. I "contro" hanno sostenuto che il libro è insostituibile e meno distraente e poi l'uso di tablet reca problemi alla vista; altro problema sono quelle che sono state definite "infrastrutture": spesso la connessione salta e, inoltre, un altro problema che gli studenti hanno lamentato è la scarsa formazione e la poca preparazione dei docenti.

Gli esperti intervenivano per spiegare le problematiche ed interessante è stato l'intervento di un medico che ha spiegato come ovviare al problema della vista: alzarsi ogni venti minuti e camminare, fissare un punto fermo per venti secondi e cambiare l'aria almeno ogni ora. Il medico ha anche aggiunto che riguardo il wi-fi non ci sono prove scientifiche che sia dannoso alla salute. Nel pomeriggio si tenevano ben quattro "sessioni tematiche in parallelo" e noi eravamo parte di una di queste che prevedeva la presentazione dei lavori ad un pubblico esperto con tanto di giuria. Appena entrati nella sala ci siamo sbiancati: c'erano tante tante persone e gli studenti erano tutti delle superiori. Noi eravamo la prima scuola a presentare le nostre attività e prima di salire sul palco abbiamo fatto un lungo respiro, rincuorati dalle nostre insegnanti (emozionate forse anche più di noi) che ci hanno strizzato l'occhio in segno di incoraggiamento.

Siamo partiti. Abbiamo raccontato le difficoltà iniziali legate al fatto che abbiamo dovuto imparare a lavorare in gruppo e ad affrontare in prima persona i materiali forniti dall'insegnante che ci guida, ma che non fa più la lezione dalla cattedra; abbiamo spiegato i vantaggi di questo modo di lavorare e cioè l'aggiungere il divertimento all'imparare e poi abbiamo mostrato alcuni nostri ebook. Era fatta!!!

Che sorpresa sentire lo scroscio di applausi che ci hanno sommersi! Siamo tornati a sedere col viso color pomodoro mentre in tanti ci facevano i complimenti. La giuria ha apprezzato la valenza didattica dei nostri lavori e in molti si sono complimentati per il fatto che siamo una delle poche scuole secondarie di I grado a lavorare in questo modo così innovativo.

E' stata un'esperienza unica e indimenticabile: abbiamo partecipato ad un meeting nazionale con il frutto del nostro studio e del nostro lavoro, che vi assicuriamo non è poco e siamo tornati soddisfatti, gratificati e tanto tanto orgogliosi.

Mattia, Francesca Romana, Francesca, Nicolò, Alessia e Davide.